

#DIPENDEDEAME – 26.11.2022

Da un monologo di Paola Cortellesi, testo di Bartezzaghi

Un cortigiano: un uomo che vive a corte

Una cortigiana: una mignotta

Un massaggiatore: un chinesiterapista

Una massaggiatrice: una mignotta

Un uomo di strada: un uomo del popolo

Una donna di strada: una mignotta

Un uomo disponibile: un uomo gentile e premuroso

Una donna disponibile: una mignotta

Un passeggiatore: un uomo che cammina

Una passeggiatrice: una mignotta

Un uomo con un passato: un uomo che ha avuto una vita interessante,  
magari misteriosa

Una donna con un passato: una mignotta

Uno squillo: il suono del telefono

Una squillo: una mignotta

Un uomo di mondo: un gran signore

Una donna di mondo: una gran mignotta

Uno che batte: un tennista che serve la palla

Una che batte: una mignotta

Un uomo che ha un protettore: un intoccabile raccomandato

Una donna che ha un protettore: una mignotta

Un buon uomo: un uomo generoso

Una buona donna: una mignotta

Un uomo allegro: un buontempone

Una donna allegra: una mignotta

Un gatto morto: un felino deceduto

Una gatta morta: una mignotta

Uno zoccolo: una calzatura

Una zoccola: una mignotta

Un intrattenitore: un uomo dalla conversazione divertente

Un'intrattenitrice: una mignotta

Un adescatore: un uomo che sa convincere gli altri

Un'adescatrice: una mignotta

Un cubista: un uomo che dipinge al modo di Picasso

Una cubista: una mignotta

Un maiale: un animale della fattoria

Una maiala: una mignotta

Un cane: un amico fedele

Una cagna: una mignotta

Siamo talmente abituati a questo gergo e a questi doppi sensi che nemmeno ci rendiamo conto di come siano discriminatori. Li troviamo quasi simpatici.  
È una forma mentis che ci abita, ci condiziona e nemmeno ci accorgiamo.

Guardate cosa è successo quando Samanta Cristoforetti è partita per la missione spaziale: madre degenerare.

I padri che stanno fuori di casa anche per lungo tempo sono considerati dei bravi genitori che portano soldi e prestigio all'intera famiglia, ma se una donna fa carriera o ricopre una posizione importante che la porta lontano da casa, allora è snaturata, incosciente.

Siamo nel 2022 e ancora, per la stessa figura professionale, una donna viene pagata in media il 20% in meno.

Un uomo può anche essere bruttarello, gli si perdona; i capelli grigi sono affascinanti, la calvizie dà carattere, la pancetta fa tenerezza, e poi di un uomo si guarda altro: il carattere, le capacità professionali, la decisione, la simpatia.

Da una donna si pretende che sia bella, in forma, curata. SEMPRE

I primi giudizi su una donna riguardano SEMPRE il suo fisico.

PUNTO PRIMO: chi te lo ha chiesto, e cosa ti fa sentire in diritto di esprimerti in tal senso.

Perché e in che modo ti dovrebbe riguardare il mio fisico.

Ed in secondo luogo: essere belle non è un dovere.

Un uomo con una vita sessuale piena e "disinvolta" è accettata da tutti come una cosa normale, per una donna non vale, per lei non è altrettanto normale.

Ad un uomo non si chiede se è signore o signorino, perché non fa differenza, mentre per una donna sì, come se la sua identità fosse per forza legata ad una presenza maschile.

E mi viene l'orticaria quando sento dire, in special modo dalle donne: è un uomo in gamba, aiuta in casa e con i bambini.

Forse non è chiaro, soprattutto alle suddette donne, che i bambini sono di entrambi i genitori ed entrambi vivono e usano la loro casa.

Un uomo che si occupa dei propri figli e contribuisce alla gestione della casa fa soltanto ciò che gli compete, non fa un favore a nessuno.

Finalmente si iniziano a vedere genitori illuminati che permettono ai loro figli maschi di giocare con giochi "da femmine": cucine, elettrodomestici, scopa e paletta, bambole; fino a non molto tempo fa era impensabile.

Diceva la fantastica Paola Cortellesi alla fine del monologo: ma fortunatamente sono solo parole....ma le parole esprimono i pensieri e il modo di pensare crea la società in cui viviamo.

L'appello è soprattutto alle donne, che spesso sono le più acerrime nemiche delle donne: è importante fare caso agli stereotipi che ci abitano, perché con quelli educiamo i nostri figli e sempre con quelli contribuiamo a mantenere una società incatenata all'ignoranza che poi produce ingiustizie e abomini di cui tutti siamo pronti a scandalizzarci.

Ma anche qui: dipende anche da me

Per cui: osserviamo i nostri pensieri e impariamo a correggerci per cambiare la società di cui ci lamentiamo tanto.